Newsletter
Ottobre 2019

MIGRANTS take Care

Migrants Take Care

Enhancing the Employability Skills of Migrant Care Workers

LA CONDIZIONE DEI MIGRANTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "MIGRANTS TAKE CARE: Migliorare le competenze per l'occupabilità degli operatori Socio-Assistenziali con background migratorio" (2018-2020)

Nel maggio 2019 ci siamo riuniti in Germania (Siegburg) per il secondo incontro di partenariato. In quell'occasione abbiamo condiviso le nostre conoscenze in merito alla condizione degli operatori socio-sanitari con background migratorio e alle difficoltà da loro riscontrate nei Paesi Baschi (Spagna), in Italia, in Grecia, in Irlanda del Nord (Regno Unito) e in Germania. Ciò ci ha permesso di elaborare una serie di osservazioni in relazione alle sfide specifiche del gruppo target che il progetto si propone di affrontare.

Statistiche dell'UE sulla migrazione

In base ai più recenti dati statistici (Eurostat), il numero di giovani NEET con background migratorio è aumentato negli ultimi anni, le percentuali più elevate sono state rilevate in Grecia (43,8%), Italia (35,7%) e Spagna (34%). In particolare, il tasso di occupazione delle donne migranti nate in Paesi Terzi (33%) è inferiore a quello delle donne nate in uno dei Paesi UE (50%, Eurostat); i tassi di occupazione più bassi per le donne con background migratorio sono stati osservati in Italia (26%) e in Grecia (22%).

Il mercato del lavoro

In base alle più recenti statistiche, i lavoratori con background migratorio sono richiesti non solo per svolgere professioni altamente qualificate, ma anche come addetti alla pulizia o alle cure sanitarie, soprattutto fra le donne. L'assunzione di coloro che si occupino delle faccende domestiche è aumentata in maniera significativa in molti paesi europei, tra cui ricordiamo Grecia, Italia, Spagna e Francia (Robert Schuman Centre for Advanced Studies, 2015).

Situazione linguistica

Per quanto concerne la lingua, abbiamo notato come l'apprendimento del tedesco costituisca un ostacolo per i lavoratori con backround migratorio, al contrario di quanto avviene negli altri paesi partner in cui gli operatori socio-sanitari con background migratorio tendono a imparare la lingua con maggiore facilità o possono cominciare a lavorare pur avendo un livello di competenza linguistica molto basso. Tuttavia, in tutti i Paesi è stata riscontrata l'esigenza che le persone con background migratorio acquisiscano rapidamente il linguaggio e la terminologia tecnica (essenziali in ambito lavorativo).

Il settore dei servizi socio-sanitari

Secondo uno studio pubblicato nel 2008 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità su "Home Care in Europe", la domanda di servizi di assistenza domiciliare aumenterà a causa dell'invecchiamento della popolazione, della frammentazione delle famiglie tradizionali e della ricerca di servizi mirati. "Tuttavia, aumentano le preoccupazioni per la carenza globale di operatori socio-sanitari che offrano assistenza domiciliare. I dati indicano che (.....) la crisi è destinata ad aggravarsi. La migrazione è vista come una risposta plausibile a questo problema", (OMS: Home Care in Europe, p. 11). Non a caso, è aumentata la percentuale di lavoratori con background migratorio che lavorano nel campo dell'assistenza domiciliare. Tuttavia, la maggior parte di questi lavoratori "non sono in possesso di alcuna qualifica o autorizzazione, né sono controllati da organismi competenti. Per questa ragione sono state espresse delle preoccupazioni in merito alla qualità dell'assistenza da loro offerta". (ibid.). Pertanto, l'OMS consiglia ai decisori politici e agli enti che si occupano di erogare questo tipo di servizi di fornire migliori qualifiche alle persone con background migratorio, al fine di ridurre al minimo la percentuale di lavoratori irregolari, porre rimedio alle discriminazioni sociali e garantire l'accesso ad opportunità formative nel settore dell'assistenza socio-sanitaria.

Origini

Gli operatori socio-sanitari con background migratorio provengono da diversi paesi, sebbene possano essere osservate alcune linee di tendenza. In Irlanda del Nord, Italia, Grecia e Germania la maggior parte di loro proviene da paesi dell'Europa dell'Est come Ucraina, Bulgaria, Polonia, Albania. Nei Paesi Baschi gli operatori sanitari sono originari prevalentemente dei paesi dell'America Latina, come Nicaragua, Colombia e Honduras. Molti lavoratori con background migratorio del settore in Irlanda del Nord/Regno Unito provengono dalle Filippine, dall'India e da alcuni paesi africani come la Nigeria e la Somalia. Possiamo quindi riconoscere i seguenti schemi nel fenomeno migratorio: da una parte, la migrazione regionale dai paesi dell'Europa orientale verso quelli occidentali; dall'altra, la migrazione da paesi che condividono (in virtù della storia coloniale) la stessa lingua del paese europeo ospitante.

Dove lavorano e come trovano un lavoro in questo settore? Di quali qualifiche sono dotati?

MIGRANTS take Care

Migrants Take Care

Enhancing the Employability Skills of Migrant Care Workers

Servizi di assistenza domiciliare

Nel Regno Unito, in Germania e, in una certa misura, anche in Italia, è più comune rivolgersi a strutture assistenziali. Pertanto, gli operatori socio-sanitari con background migratorio lavorano in contesti formali. Trovano lavoro mediante agenzie, offerte di lavoro online o centri per l'impiego. Molti coloro che lavorano in Germania o in Irlanda del Nord hanno seguito dei corsi a livello universitario, acquisito qualifiche informali o esperienza lavorativa, in alternativa possono seguire dei corsi appositi.

Photos by Alberto Cimarro

Servizi di assistenza domiciliare

Nei Paesi dell'Europa meridionale, come la Grecia , l'Italia e i Paesi Baschi, capita spesso che gli operatori con background migratorio lavorino a domicilio, dove sono minori le restrizioni o la supervisione da parte degli enti governativi in merito al rispetto delle norme. Sono spesso assunti direttamente dalle famiglie.

Stato Civile

Oggi sappiamo che la maggior parte delle lavoratrici sono sposate e hanno dei figli. Molte di loro vivono lontane dai loro figli, rimasti nel Paese di origine e sostenuti finanziariamente con i proventi ottenuti grazie al loro lavoro. Si tratta di una situazione temporanea che può protarsi per più anni, a seguito dei quali si osservano due scenari: la famiglia si trasferisce nel Paese ospitante o, in alternativa, il lavoratore con backrgound migratorio fa ritorno nel proprio Paese di origine.

Considerazione degli operatori socio-sanitari

Nella maggior parte dei paesi partner il lavoro di cura non gode di una buona reputazione a causa delle precarie condizioni lavorative. Sono pochi coloro che ambiscono a svolgere una professione in questo settore che, però, costituisce l'unica opzione per le donne migranti nelle società dei paesi ospitanti. Dal momento che la domanda di lavoratori nel campo dell'assistenza agli anziani è in aumento, esistono molte opportunità lavorative, mentre pochi sono i cittadini che desiderano svolgere questa professione.

Genere

L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di comprendere maggiormente le condizioni dei beneficiari diretti, per questo abbiamo consultato centri di assistenza sanitaria e associazioni create da migranti. La maggior parte dei lavoratori con background migratorio nel settore sono donne (circa l'80% in base ai nostri sondaggi). Tuttavia, in Germania e nel Regno Unito il numero di uomini che operano in questo ambito è in aumento.

Pregiudizi

Desideravamo anche saperne di più riguardo alla condizione di esclusione sociale e discriminazione vissuta dai lavoratori con un background migratorio nei Paesi ospitanti.

Le interviste con gli esponenti delle associazioni dei migranti hanno portato alla luce i seguenti pregiudizi e stereotipi con cui i lavoratori sono costretti a confrontarsi. Esistono diversi pregiudizi in merito al tipo di persone adatte a prendersi cura di persone anziane. Ad esempio, le donne vengono considerate naturalmente predisposte a svolgere questo tipo di lavoro e , dunque, a prendersi cura degli anziani. Inoltre, esistono delle discriminazioni in merito al paese di origine dei lavoratori. Ad esempio, le associazioni di migranti nei Paesi baschi hanno dichiarato che i datori di lavoro prediligono donne provenienti dai paesi dell'America Latina, in quanto ritenute più dolci e premurose (nei confronti degli anziani). Sono le persone provenienti dai paesi africani ad essere maggiormente discriminati. In molti paesi partner, le donne che portano l' hijab hanno maggiori difficoltà a trovare lavoro, poiché si pensa che non siano disposte a svolgere dei compiti che richiedano un contatto fisico con l'assistito.

Discriminazioni

Inoltre, i migranti possono dover fare fronte a discriminazioni e ad episodi di esclusione sociale anche nello svolgimento della loro professione. Soprattutto, nel caso del lavoro irregolare, i migranti non sono protetti da alcun vincolo contrattuale legale e dipendono eccessivamente dal datore di lavoro per via dell'indeterminatezza del loro status legale. Le condizioni lavorative nel settore socio-sanitario possono essere particolarmente dure (in Germania, ad esempio, gli operatori socio-sanitari che si occupano di assistenza domiciliare non percepiscono alcun compenso per le ore extra lavorate) o ai limiti dello sfruttamento (ad es., nei Paesi Baschi dove gli operatori socio-sanitari che si occupano di assistenza domiciliare hanno dei turni massacranti e spesso non riescono neanche a godere di un giorno libero). Ciò porta all'esclusione sociale dei lavoratori migranti, nonché all'adozione di comportamenti razzisti da parte dei datori di lavoro soprattutto nel momento in cui i dipendenti non hanno un legale contratto di lavoro.

Newsletter
Ottobre 2019

MIGRANTS take Care

Enhancing the Employability Skills of Migrant Care Workers

Migrants Take Care

Programma formativo

Per quanto concerne le sfide all'integrazione che i migranti sono costretti ad affrontare, abbiamo notato che, in alcuni Paesi (Germania, Regno Unito e Italia) esistono dei corsi di formazione professionale aperti ai migranti regolari. Diversa è la situazione in Grecia, in cui il tentativo di fornire dei corsi di formazione è percepito come un ingiusto vantaggio concesso alle persone con background migratorio sul mercato del lavoro ai danni della popolazione locale.

Sistema di assistenza

Nelle interviste con le associazioni dei migranti, è emerso che questi ultimi sono sottoposti a forti pressioni per via della durezza del lavoro da loro svolto, nonché del fatto che sono spesso costretti a vivere separati dalle proprie famiglie, che sostengono finanziariamente.

Tale riflessione emerge anche da altre ricerche sull'argomento: gli operatori socio-sanitari con background migratorio riescono a rispondere alla domanda di lavoratori nel campo della cura alla persona nei Paesi dell'Unione Europea e, allo stesso tempo creano dei gap nei sistemi dei loro paesi di origine: costruendo, così, un sistema globale.

Riconoscimento delle qualifiche

Una delle principali sfide per i lavoratori con background migratorio consiste nel superare le procedure burocratiche che consentirebbero loro di veder riconosciute precedenti esperienze lavorative, qualifiche e titoli di studio ottenuti nei rispettivi paesi di origine. Dal momento che si tratta di un processo estremamente difficile, essi hanno dei problemi ad accedere a corsi di formazione specialistici che richiedono delle qualifiche pregresse. Numerose sono poi le difficoltà incontrate dalle persone che operano nel settore informale, soprattutto da coloro che offrono assistenza domiciliare e si sottopongono a lunghi turni di lavoro massacranti i quali non possono prendere regolarmente parte alle lezioni (oltre ad avere pochissimo tempo libero).

Conoscere le differenze culturali soprattutto in relazione alla cultura lavorativa e alle cure sanitarie costituisce un'altra sfida per i lavoratori con background migratorio. Per questa ragione abbiamo scelto di inserire tale argomento nel nostro corso di formazione. Il tema è spesso ignorato, eppure è essenziale al fine di svolgere al meglio la professione di operatore socio-sanitario.

Per ulteriori informazioni sul progetto, vi invitiamo a visitare il sitowww.migrantstakecare.eu

Persona di riferimento in Italia:
georgia.chondrou@cesie.org

The partnership

Basque Country (ES) · Germany · Greece · Northern Ireland (UK) · Greece · Italy

Migrants Take Care
migrants_take_care
CareMigrants

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

THE EUROPEAN COMMISSION SUPPORTS THE PRODUCTION OF THIS PUBLICATION AND DOES NOT CONSTITUTE AN ENDORSEMENT OF THE CONTENTS WHICH REFLECTS THE VIEWS ONLY OF THE AUTHORS, AND THE COMMISSION CANNOT BE HELD RESPONSIBLE FOR ANY USE WHICH MAY BE MADE OF THE INFORMATION CONTAINED THEREIN.